

**Int.ne a risposta orale pubblicata sul resoconto di mercoledì 31 marzo 2010:**

COMPAGNON. - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della salute.* -

Per sapere - premesso che:

la Croce rossa italiana è un ente pubblico non economico e, come tale, è soggetto alla disciplina che regola tutte le pubbliche amministrazioni;

dato il diffuso fenomeno del precariato nell'ambito della Croce rossa italiana, la legge finanziaria per il 2007 includeva il personale in servizio a tempo determinato dell'Ente in un graduale processo di stabilizzazione;

con avviso pubblico del 15 novembre 2007, l'amministrazione della Croce rossa italiana richiedeva l'autorizzazione per la procedura di stabilizzazione per 16 lavoratori a tempo determinato su circa 1.860 precari, ingenerando in tal modo un'evidente disparità di trattamento tra i primi ed i secondi;

dal contenzioso nato tra il personale rimasto escluso dalla stabilizzazione e la Croce rossa italiana si è prodotta una copiosa giurisprudenza (circa 25 sentenze dei giudici del lavoro dei Tribunali di: Genova, Alessandria, Ancona, Chiavari, Voghera, Ferrara, Pescara, Milano, Lodi, Urbino, Crotone, Macerata, Torino, Bergamo, Camerino, Varese, Roma, Busto Arsizio e Savona) di generale condanna della Croce rossa italiana, nella quale viene sostanzialmente intimato all'Amministrazione dell'Ente di procedere all'immissione in ruolo dei suddetti dipendenti, mediante la stipula di contratti *ad hoc* a tempo indeterminato; nonostante l'immediata esecutività di tali sentenze (anche in pendenza di appello), peraltro notificate da tempo alla sede legate della Croce rossa italiana, il direttore generale non ha ancora provveduto a darne esecuzione, disattendendo ai precisi disposti di dette pronunzie -:

se sia a conoscenza della situazione esposta in premessa;

se, per quanto di propria competenza, ritenga di assumere le necessarie iniziative presso la dirigenza della Croce rossa italiana, affinché dia corso alle richiamate sentenze della magistratura del lavoro, tanto più che esse interessano una materia particolarmente delicata e critica, quale la stabilizzazione di circa 1.860 lavoratori a tempo indeterminato.

(3-00994)